

Deliberazione della Giunta Regionale 1 febbraio 2019, n. 17-8364

LR 3/2014. Approvazione della Carta Etica della Montagna al fine della sua valorizzazione come patrimonio e risorsa insostituibile della collettività, come luogo accessibile e fruibile da tutti e come opportunità di sviluppo sociale ed economico.

A relazione degli Assessori Valmaggia, Ferrari:

Premesso che:

la legge regionale 14 marzo 2014, n. 3, “Legge sulla montagna”, sancisce che la Regione, nel quadro delle finalità di cui all'articolo 44, secondo comma, della Costituzione, riconosce la specificità delle aree montane, ne promuove lo sviluppo socio-economico e persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, la salvaguardia del territorio e la valorizzazione delle risorse umane e culturali;

con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2015, n. 53-2754, è stato istituito il Tavolo tecnico di condivisione delle politiche di sviluppo della montagna, al fine di rafforzare il ruolo di indirizzo della Regione, quale ente programmatore e non solo erogatore di finanziamenti, anche attraverso un maggior coordinamento tra le Direzioni regionali; fare sistema con gli altri attori del territorio (Province, Città Metropolitana, Unioni dei Comuni montani, UNCEM, ASSOLEADER, ecc.) per creare sinergie al fine di massimizzare i benefici che i progetti portano al territorio; definire linee strategiche che siano atte a soddisfare le esigenze e le aspettative del territorio piemontese; migliorare la qualità degli interventi; rafforzare l'integrazione tra gli strumenti collegati al tema dello sviluppo della montagna; evitare, o almeno ridurre, il rischio di duplicazione e sovrapposizione di idee progettuali.

con deliberazione del 20 giugno 2016, n. 24-3508 “P.O. Interreg Italia-Francia 2014-2020. Individuazione degli obiettivi specifici strategici e delle tematiche prioritarie nell'ambito della cooperazione Italia-Francia” la Giunta regionale ha individuato, in relazione alla tipologia progettuale PITEM, tra le diverse aree tematiche prioritarie, quella di promuovere le iniziative atte a favorire il fenomeno dello sport outdoor in territorio montano transfrontaliero;

con deliberazione del 27 marzo 2017, n. 25-4825 “Interreg V Italia-Francia Alcotra 2014-2020. Presentazione proposte progettuali strategiche (PITEM) della Regione Piemonte” la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma il deposito delle proposte progettuali strategiche, tra cui “Modelli integrati per il turismo outdoor nello spazio Alcotra - M.I.T.O. Alcotra”, per il quale la Regione Piemonte è capofila;

la legge regionale 12/2010 “Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte” promuove il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo sostenibile;

con D.G.R. 25-5296 del 3 luglio 2017 è stato approvato uno schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, ACES-EUROPE e ACES-PIEMONTE per lo sviluppo della cultura e della pratica delle attività outdoor nei territori che appartengono ad un'unione collinare o unione di comuni montani;

con D.G.R. 33-7188 del 6 luglio 2018 “Valorizzazione dell'itinerario escursionistico Grande Traversata delle Alpi GTA – PIEMONTE”, è stato approvato uno schema di protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, gli Enti territoriali interessati dall'itinerario ed il Club Alpino Italiano per la valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale e di tutte le attività outdoor;

il portale web www.piemonteoutdoor.it è stato creato per informare il pubblico sull'offerta turistica connessa all'escursionismo estivo ed invernale, al cicloescursionismo, all'alpinismo ed in generale all'attività del tempo libero presente sul territorio piemontese.

Dato atto del forte impegno da tempo espresso a livello di politiche regionali verso la montagna considerata patrimonio e risorsa insostituibile della collettività e concepita come luogo accessibile e fruibile da tutti, per le opportunità di sviluppo sociale ed economico che essa genera.

Preso atto che:

- "La montagna che aiuta" è un gruppo di soci del CAI Torino che, per le proprie competenze e nell'ambito della sua attività istituzionale, collabora con Aziende Sanitarie Locali, associazioni ed organizzazioni varie alla realizzazione di esperienze che condividono lo strumento terapeutico ed educativo della montagna nelle aree del disagio psichico, dell'emarginazione e della diversa abilità, considerando la montagna come un ambiente di riabilitazione in cui si coniugano le dimensioni corpo, mente ed ambiente, individuo e gruppo, lavoro clinico e psicosociale;
- nel territorio regionale piemontese sta crescendo da parte dei servizi sanitari e sociali l'attenzione alla "montagnaterapia", riconoscendo alla montagna un valore educativo, terapeutico e riabilitativo finalizzato alla prevenzione secondaria, alla cura e alla riabilitazione di persone portatrici di differenti problematiche, patologie e disabilità;
- in data 3 ottobre 2018 si è svolto un convegno organizzato con la collaborazione del CAI sul tema "Una montagna accogliente" e dove hanno preso parte gli assessori regionali all'Ambiente Alberto Valmaggia, e alle Politiche sociali Augusto Ferrari, nel corso del quale:

sono stati passati in rassegna i vari progetti vincenti sul territorio, dal gruppo di escursionisti montani affetti da diabete, alle gite nei rifugi del Monviso con ragazzi;

è stata l'occasione per un incontro tra realtà diverse, in particolare tra servizi turistici e servizi socio-sanitari, per scrivere insieme un documento per un turismo accogliente per tutti e rivolto a tutte le fragilità in regione;

è emerso che, in base al censimento fatto dal Coordinamento dei gruppi, diretto dal Club alpino italiano, sono oltre 40 gruppi di cura nell'area della disabilità intellettiva e 15 gruppi negli ambiti della salute mentale, delle dipendenze e di altre problematiche sociali, che operano nel campo della "montagnaterapia".

Dato che:

tale incontro è stato un momento di sensibilizzazione e di organizzazione di un percorso lavorativo che ha permesso di costruire una strategia condivisa relativa a "la montagna che aiuta", oltre a giungere alla decisione di definire un documento etico comune, denominato "Carta etica della Montagna";

il Settore Sviluppo della montagna e cooperazione transfrontaliera ha convocato, a tal fine, un tavolo tecnico, in data 20.11.2018 presso il Museo della Montagna per una giornata di lavoro, organizzati in momenti di confronto collettivi e tematici, nel corso dei quali è stato condiviso il concetto di politica pubblica per la Montagna e sono stati elaborati gli argomenti di seguito riportati da far confluire in una bozza di carta etica della montagna: la Montagna contribuisce in modo significativo alla coesione sociale ed allo sviluppo economico sostenibile; tutti i cittadini possono avere accesso alla Montagna nel rispetto dei propri limiti e dell'ambiente in cui si trova; le esigenze specifiche delle categorie meno rappresentate vanno debitamente prese in considerazione; la montagna facilita l'inclusione, l'integrazione delle persone; la montagna aiuta a perseguire il benessere individuale anche in determinate patologie;

in data 13.12.2018 il suddetto Settore ha provveduto a convocare i referenti dei relativi tavoli tematici per produrre una sintesi delle valutazioni ed argomentazioni sviluppate nel corso del precedente incontro;

tale bozza della Carta etica della Montagna, ampiamente analizzata, discussa e approvata nell'incontro del 20.12.2018 presso il Museo della Montagna dai partecipanti ai tavoli tematici, accoglie una serie di principi generali e di impegni liberamente scelti da quanti, a diverso titolo, ne intendono sottoscrivere finalità e contenuti, affinché tali valori non restino semplici affermazioni di principio, ma ispirino e sostengano l'azione quotidiana di quanti credono nelle virtù della montagna intesa come elemento di coesione sociale e di aiuto alle persone in difficoltà per problematiche diverse.

Richiamata, inoltre, la legge regionale 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

Ritenuto opportuno approvare la “Carta etica della montagna”, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale strumento utile per rispettare i territori montani e frutto di collaborazione tra tutti i servizi coinvolti nel mondo della montagna.

Ritenuto, altresì, di demandare agli uffici competenti la promozione e la diffusione della Carta Etica, anche al fine di consentirne l’adesione ai vari livelli istituzionali;

dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17.10.2016.

La Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, ai sensi della legge regionale 3/2014, la Carta Etica della Montagna al fine della sua valorizzazione come patrimonio e risorsa insostituibile della collettività, come luogo accessibile e fruibile da tutti e come opportunità di sviluppo sociale ed economico, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- di demandare agli uffici competenti la promozione e la diffusione della Carta Etica, anche al fine di consentirne l’adesione ai vari livelli istituzionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CARTA ETICA DELLA MONTAGNA

PREMESSA

La Regione Piemonte da tempo esprime un forte impegno verso la Montagna considerata patrimonio e risorsa insostituibile della collettività e concepita come luogo accessibile e fruibile da tutti, per le opportunità di sviluppo sociale ed economico che essa genera. Si è pertanto affermato il concetto di politica pubblica per la Montagna sui seguenti temi:

- la Montagna contribuisce in modo significativo alla coesione sociale ed allo sviluppo economico sostenibile
- tutti i cittadini possono avere accesso alla Montagna nel rispetto dei propri limiti e dell'ambiente in cui si trova
- le esigenze specifiche delle categorie meno rappresentate vanno debitamente prese in considerazione
- la montagna facilita l'inclusione, l'integrazione delle persone
- la montagna aiuta a perseguire il benessere individuale anche in determinate patologie

PRINCIPI DELLA CARTA ETICA

La responsabilità di una cultura etica della Montagna concerne tutti i soggetti che a vario titolo hanno a che fare con il mondo della Montagna, dalle istituzioni ai residenti con il coinvolgimento dei professionisti della Montagna, dei servizi sportivi, dei servizi socio-educativi e sanitari, delle associazioni, delle imprese e del Club Alpino Italiano.

Obiettivo della carta etica è quello di promuovere una cultura della Montagna che valorizzi l'economia locale, legata ad una frequentazione turistica sostenibile e socialmente inclusiva in quanto in grado di accogliere anche le fasce più deboli della popolazione.

I sottoscrittori della carta si impegnano pertanto ad operare per rendere la Montagna un luogo accogliente durante tutto l'arco dell'anno, tanto per chi vi risiede che per i frequentatori, per i quali la pratica escursionistica e di altre discipline "outdoor", genera tangibili benefici a livello psicofisico e terapeutico (montagnaterapia).

I sottoscrittori si impegnano altresì a diffondere i contenuti della carta ed esserne i primi testimoni.

Obiettivo della carta è quindi anche quello di supportare le esperienze sempre più numerose nel settore ma che nel contempo necessitano di una maggiore strutturazione al fine di contribuire a fare emergere il potenziale terapeutico della Montagna.

Art. 1 Montagna e legalità

La Montagna è un bene comune e in quanto tale va protetto, tutelato, rispettato e valorizzato, non solo con le norme specifiche, ma anche con i comportamenti.

Chi sottoscrive la Carta accetta, non solo di rispettare leggi e regolamenti relativi alla Montagna, ma si impegna, per quanto di competenza, a presidiare e verificare che la fruizione della Montagna stessa avvenga nei modi previsti dalle regole vigenti e dal buon senso civico.

Art. 2 Montagna e educazione

L'ambiente montano costituisce luogo privilegiato per la promozione, il recupero e la crescita dell'individuo ed in particolare delle giovani generazioni, facilitando l'introduzione di modelli comportamentali positivi, la socializzazione, l'assunzione e l'esercizio della responsabilità individuale.

Consci di tali effetti, i sottoscrittori s'impegnano, anche attraverso la collaborazione con le istituzioni del mondo scolastico e le agenzie educative-formative, a promuovere la frequentazione della Montagna da parte delle giovani generazioni in età scolare.

Art. 3 Montagna e salute

Gli stili di vita sedentari vanno sostituiti con stili di vita più attivi, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione sul benessere psicofisico generato anche dalla frequentazione della Montagna in tutte le fasi della vita.

La Montagna può diventare luogo e strumento privilegiato di inclusione e di interventi di prevenzione, cura e riabilitazione, rivolti a individui, gruppi e Comunità locali.

I servizi socio-educativi e sanitari mettono a disposizione le loro competenze ed esperienze consolidate per favorire gli effetti benefici legati alla Montagna (montagnaterapia).

Art. 4 Montagna e sport

La pratica sportiva in ambiente montano permette all'individuo e al gruppo di stabilire un autentico contatto con la natura conferendo, ai già innegabili benefici psicofisici attribuiti allo sport in generale, un valore aggiunto.

I sottoscrittori, consapevoli di tali benefici, si impegnano, con il concorso delle associazioni e delle federazioni sportive, nell'organizzare e promuovere attività e iniziative in modo qualificato, sicuro e sostenibile.

Tali attività devono essere svolte prestando particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Art. 5 Montagna e patrimonio sentieristico

Il patrimonio sentieristico deve essere tutelato, mantenuto e promosso, quale elemento essenziale ai fini del presidio e della coesione territoriale, nonché della frequentazione turistica ambientalmente sostenibile.

I sottoscrittori si impegnano nella ricerca e realizzazione di soluzioni innovative per ampliare le possibilità di fruizione escursionistica anche da parte dei soggetti disabili.

Art. 6 Montagna, ambiente naturale, aree protette e siti outdoor

Le risorse ambientali, naturalistiche, culturali e relative all' outdoor presenti in ambiente montano e, in particolar modo, nelle aree protette, devono essere disponibili, divulgate ed integrate con le offerte del territorio.

I fruitori, sulla base delle loro reali e diverse necessità, devono essere messi nelle condizioni di conoscere le caratteristiche e le difficoltà dei percorsi escursionistici e dei siti outdoor.

Art. 7 Montagna e accoglienza

L'identità culturale delle comunità, le produzioni tipiche e il patrimonio delle arti e dei mestieri locali costituiscono gli elementi cardine dell'accoglienza in Montagna.

Gli operatori del sistema ricettivo privilegiano l'impiego dei prodotti e delle risorse umane della montagna quali "chiavi di accesso" alla scoperta e alla conoscenza dei territori, contribuendo alla costituzione di prodotti turistici autentici e allo sviluppo socio-economico locale.

Il Rifugio è il luogo privilegiato per promuovere la frequentazione della montagna. I gestori contribuiscono, con la loro competenza qualificata, a veicolare i principi legati ad una fruizione consapevole, rispettosa e sicura della Montagna.

Art. 8 Montagna e comunicazione

L'offerta turistica della montagna, inclusiva del settore dedicato ai soggetti disabili, viene organizzata e promossa tramite il portale regionale di riferimento in grado di fare emergere e dare visibilità a quanto presente in termini di infrastrutture e iniziative sull'insieme del territorio regionale.